"Noi siamo credenti in Cristo e amanti della Rus' kievana – Ucraina!", scrivono i fedeli ucraini a Poroshenko

Orthochristian.com, 18 gennaio 2019

foto: vesti-ukr.com

I parrocchiani della chiesa della Natività nel villaggio di Kurilovka nella regione di Dnepropetrovsk hanno inviato lettere a vari funzionari, tra cui il presidente ucraino Petro Poroshenko, in difesa di sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e dell'Ucraina e dei fedeli della Chiesa canonica, come riferisce il sito ucraino Vesti.

"Vi rivolgiamo un appello affinché comprendiate le nostre preoccupazioni per lo stato spirituale dei cittadini dell'Ucraina, noi, persone concrete, e che non siamo provocatori religiosi o politici, non siamo una "quinta colonna" e aperti "agenti del Cremlino", come è diventato di moda per i politici di altissimo rango in Ucraina additare i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina canonica, il cui capo è attualmente sua beatitudine il metropolita Onufrij, per screditarli davanti al mondo intero", si legge nella lettera.

"Siamo cresciuti nella cultura dell'Ucraina sudorientale e non abbiamo sentito il bisogno, nella nostra zona, nella nostra provincia o nelle province limitrofe del sud e del sud-est e

nella maggior parte dell'Ucraina centrale, del "patriarcato di Kiev" oppure ora della "Chiesa locale", la cui creazione è stata decisa dalle autorità statali e dai membri del "patriarcato di Kiev", ma non da noi", scrivono i parrocchiani.

Inoltre, i pii fedeli si chiedono quale danno stiano facendo all'Ucraina come leali ucraini e devoti cristiani ortodossi.

"Che male facciamo noi, cittadini ucraini, vostri cittadini, che pregano per il loro esercito e le loro autorità e per la pace e la prosperità nelle chiese che abbiamo iniziato a erigere noi stessi e che intendiamo costruire in futuro? Noi costruiamo le nostre chiese con i nostri fondi, i nostri magri stipendi e salari, le pensioni e le donazioni da fedeli di tutto il mondo: dov'è il nostro crimine davanti allo stato? Solo in questo ci consideriamo come tali e non possiamo essere diversi nella nostra fede, nella nostra storia, nella nostra memoria, alla fine? Abbiamo bisogno di essere annientati per questo? Sì, la nostra Chiesa, la Chiesa ortodossa ucraina guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij fa parte dell'Ortodossia universale attraverso la Chiesa ortodossa russa, quinta nei dittici della Chiesa ortodossa mondiale: dov'è il nostro crimine? O il nostro crimine è che non facciamo una guerra di principio, fisica o religiosa?", chiedono i fedeli.

"Noi resteremo nella nostra Chiesa, a prescindere dalle leggi assurde che adottano le autorità statali, violando categoricamente la costituzione dell'Ucraina, indipendentemente dal modo in cui vengono a rubare le nostre chiese o a terrorizzare i nostri sacerdoti e fedeli. Vi chiediamo di calmare le emozioni dei politici e dei funzionari zelanti nell'esecuzione frenetica di leggi affrettate dirette contro la coscienza umana, e di impedire e non permettere il sequestro delle nostre comunità da parte di nazionalisti iperattivi! Siamo stati e saremo ciò che siamo - credenti in Cristo e amanti della Rus' kievana - Ucraina!", scrivono i parrocchiani in conclusione.